

calista
no
ri
fornaci
mente ero
giorno
ripresen
e sono st
chieste. M
non sion
che par
lavorare p
vittoria m
di un ze
di un m
nte rifiut
operi hann
guire nell
l'assolm
io sono st
circa 50
vo appella
i compa
decidim
e che da
attendo
i solidari
consegui
organiza
invia
zione Lav
Roma.
ria
omitato p
mento de
Camera a
del Blocc
ermato da
sanzioni
sara acco
spiranti al
e modal
al proleta
sua antio
na
no comizi
Popolare
memoria
presentato
trovare la
no, che il
ri. Alle pa
si firma
o al comi
opera loro
di presen
o del loro
botto
do tutti
a far
sempre l
comizio
vini, Cati
ordini de
respinge
nisti.
accettar
dranno di
interessat
arietà pa
di Milano
giornata d
iegno.
Per il grup
Pedrini Ad
Da Civitavecchia
la pubblicazione documentata
delle nostre accuse
(Circolo Autonomo « C. Marx »). Grandiosa
impressione e superlativi commenti ha
prodotta fra la cittadinanza il numero unico
« Il Pubblico » edito dal nostro Circolo per
riportare il lodo del comitato regionale so
bolista sul dissidio locale, lodo di cui fa
fanno già parola in un'altra nostra corri
pondenza.
In questo numero unico vengono ricom
pilate ed ampiamente dimostrate tutte le
nostre accuse ai rappresentanti socialisti al
summo e specialmente quelle riguardanti
la costituzione di parte del comune con
società anonima per l'illuminazione elettrica
e la concessione per un ventennio del
diritto di sfruttamento a una società an
onima per la elettricità di un altro com
une, come quello socialista, voluta dal comi
tato regionale relegata fra i minori dissidi.
I nostri avversari finora tacciono e fanno
come essi che hanno avuto paura perfino di
una innocua rivista satirica sul genere della
impudica tanto da frirre un impiego al
numero all'autore, debbono ben altrimenti
merere; noi che conosciamo molte esilaran
te marcehelle finora... inedite.
Alla Camera del lavoro dopo una spien
ta relazione dei sindaci eletti nella penul
tima assemblea fu approvato il bilancio dopo
lucida discussione.
Speriamo che per l'avvenire la massima
attenzione proletaria voglia mettersi al la
vo e sorvegliare.

zione e tre bandiere, girasse per il
Da noi e da altri enti o associazioni po
liche ed economiche, il degno poliziotto
biga (attaccandosi cavillosamente alla legge
come la lampada allo scoglio), il preavviso,
almeno due giorni avanti per simili man
ifestazioni.
Ne ha fatto delle belline, in favore della
della famiglia locale, e lo verremo esponen
do di volta in volta, a edificazione del pub
blico, che già ne ha tratto il giudizio me
glio. Informo a questo prete mancato, fatto
d'ufficio commissario non si sa per quali meriti
di speciale competenza o di... faraonica in
tegranza.
Infattene, è scritto in noi un dubbio ed un
ansioso, insieme. Il vecchio poliziotto-ole
gale, abitato da varie località, è prossimo
alla pensione: che voglia procurarsi, a no
stra spese, una onorificenza al valore... sbr
isco, come chiudersi di carriera? Noi lo
avvertiamo subito, che non temiamo le sue
protezioni continue; siamo anzi disposti a
collaborare all'ambizione onorifica... onorifica. In
ogni maniera, poi, le aiuteremo, se ne av
viammo esser prest. Non per nulla, forse, ci
denunciamo al Tribunale, per le fiesche di
quel maleducato predicatore. Siamo abbaz
za tranquilli e sorridenti di compia
cenza.
Sarà per noi una giornata di soddisfazione,
quella del dibattimento, in cui l'unico e
maggiore interesse volgerà verso il poliziotto
predetto, che per avere sfacciatamente fat
tore i suoi degni amici di sacristia e di
professione, sarà trattato come meriterà dai
nostri compagni i quali, occorrendo, ne fa
ranno oggetto di studio psicologico, per quel
modo, modo strano di agire da poliziotto im
pedito, servo della chiesa, degno soltanto
di stare agli ordini della Curia romana, di
spettati nell'ufficio e perciò sospetto, dei tri
bunali del S. Ufficio...
Da Bologna
Rieviamo da un gruppo di compagni sin
dicalisti.
Bologna, 20-5-1910.
Cari Compagni,
Vi denunciemo il contegno di un gruppo
presunti sindacalisti che a Bologna han
trascinato nel fango il buon nome sinda
listo.
Voi sapete che a Bologna domenica pro
ssima erano convocati i comizi per il primo
allegro rimasto vacante per le dimissioni
dell'on. Tanari.
Contro il moderato comm. Bacchielli che
è presentato col solito bagaglio di idee
sindacistiche contro l'organizzazione operaia
contro tutto ciò che non appartiene al
socialismo; i socialisti-riformisti hanno portato
Ugo Lenzi, riformista di cartello che
è sempre distinto per il suo accanimento
contro il sindacalismo bolognese, tanto
che due anni or sono per i suoi meriti pa
tronistici fu fischiate via dalla tribuna
un comizio.
All'avv. Lenzi hanno prestati il loro ap
oggio radicali e democratici di tutte le
tinte, quelli stessi che hanno durato quattro
migliaia di voti per impedire... con ogni
modo... che la nostra Camera del Lavoro
fosse libera dai loro froni e delle loro
volte; loro stessi che nel giornale dei
dandi nri proletari si schierarono, associati
alla polizia e alle forze tutto reazionarie,
contro di noi. Ebbene lo ordiereste?
A tale blocco radio-social-massonico, al
muni sindacalisti con alla testa gli avvocati
Pisolesi e Ponderelli, hanno, dopo diversi
tentativi falliti, ottenuta una deliberazione
a sfavore della suddetta candidatura.
Tale atteggiamento ha naturalmente creato
la massa operaia un senso profondo di
rispetto e di diffidenza.
Denunciemo ai compagni d'Italia questo
atteggiamento.
Per il gruppo sindacalista
Pedrini Adolfo

crestanti con a capo il Mezzoni che vollero
dare una recita ad unum salesionorum col
pretesto di beneficenza, profanando così la
memoria di quel povero Teti. Ma la confer
enza si terrà in una sala della trattoria del
« Barile d'oro » al corso. Del resto un tale
rifiuto era da aspettarsi da un sindaco che
ciò farà un altro biasone che adorerà il
petto del giovane sindaco con la smagliante
croce di cavaliere. V'è altro, e il cavaliere
non è uomo da arrossire di simili fiesche.
Con tali persone a capo si può pretendere
che la popolazione la pensi diversamente?
Vergogna.
S. Maria la Fossa
(Sferza). La rovina ed i fondamenti di
odii e di scisma, specie nelle provincie me
ridionali, dove si è pronti alle altrui im
pulsioni, sono i preti. Costoro somigliano
ai preconsoli romani, distanno leggi e scom
molano odii e moneti, lasciando nelle av
venturose provincie ire feroci e piante inest
guibili.
In una parola, il Prefetto non rappresenta
altro, che lo strumento di impozione go
vernativa.
Per qualunque illegalità, per qualunque
sopruso ricorriamo ai Prefetti, non vi rison
dono neppure!
Anche all'attuale Prefetto di Caserta, Car
nevalli, varie voci di protesta si sono elevate
a norma della parte onesta di S. Maria la
Fossa, contro i presentati amministratori. Tutto
ciò che vi è di puritudine nell'Administra
zione attuale, è restato impoesto, ma come al
solito, niuna risposta, niun richiamo.
Sabato, 21, fu discusso l'operato della
Giunta è votato a parità di voti, ma niuna
voce si levò per far constatare al popolo e
rinfrancare in barba agli amministratori lo
spersero fatto del pubblico denaro.
Da Caviano
(Rosano). Il nostro indegno sindaco cav.
Rosano Lorenzo non ha avuto il coraggio
civile, di chiamare a dovere, il famoso ap
palatore Luigi Lanna per le tante porcherie
che sta commettendo nello eseguire alcuni
lavori di riadattamento ai basolati del paese.
Dobbiamo poi con le lacrime agli occhi
far noto al nostro... sottoprefetto che ab
biamo i nostri bimbi esposti a malattie infet
tose, perchè questi occupano scuole simplice
mente schifose, puzzolenti di proprietà del
onesto cavaliere Paolo Lanna, assessore
comunale!!! e ricordargli lo stato vergognoso
in cui trovatis il nostro carcere mandamen
tale, dal quale non passano mesi che dete
nuti evadano, dandosi alla campagna per
commettere delitti più atroci.
A tutto questo sconio, non si è voluto
mai riparare, perchè il proprietario del car
cere è sempre l'assessore municipale Paolo
Lanna.
Perchè non si pensa una buona volta a
costruire un carcere per evitare simile scon
io? Gli evasi in aperta campagna hanno
incontrato la guardia campestre Flosca Gio
vanni la quale li ha lasciati passare tran
quillamente, mentre poi ubriacato fradico
come al solito voleva arrestare un onesto
operaio, col perchè costui disse all'indirizzo
della guardia, vi armato di revolver e non
arrestate i delinquenti!!!
Da guardia per mettere ancora in eviden
za la sua vita, volle arrestare il povero o
perai, ma mentre percorreva la strada che
mena al carcere una fiumana di popolo, si
rivolse contro la guardia, dandogli dell'ab
bruscato, del porco, e costringendolo a liberare
l'arrestato.
Leri la nostra lega contadini, volle tribu
tare solenne attestato d'affetto al nostro es
imo cittadino, Filippo Pepe. Parlo per la
Legg il nostro corrispondente enumerando
le camerille e le prepotenze perpetrata a
danno di questo povero paese per colpa di
una scoccagiana di partito capace solo di
mandare con grande viltà in rovina il nostro
bilancio comunale!!
Tale amministrazione corrotta e corrut
trice è meritevole di essere mandata via
per governare, i loro porci!!
Da Scafati
Caro delegato,
Noi siamo i vostri nemici? Tale domanda
che a noi stessi rivolgiamo ci sembra odiosa,
in quanto che voi stesso dichiarate di sen
tirci altamente onorato di vedervi comba
tuto da coloro che adesso vi dirigono la
parola. Perché questa inimicizia?
Il tempo ha voluto darci purtroppo rag
ione. Nello scorso numero, questo giornale
riportava una corrispondenza diffidente
novella non lieta per voi: epperò, ora che
il vostro trasloco è un fatto compiuto, do
bbiamo constatare che la vostra inimichevole
espressione di cui sopra, era semplicemente
ironica, anzi sarcastica!
Infatti, come potevamo essere noi vostri
nemici, se, vigili custodi del nostro dovere,
a viso aperto e senza sotterfugi, alla pub
blica opinione abbiamo denunciati tanti par
ticolari, i quali hanno attestato la continua
violenza alla legge.
Ed è nemico d'un altro chi attende al suo
dovere?
Noi non vogliamo analizzare i numerosi
fatti di cui già s'è parlato troppo: voi, con
indifferenza ostentata, dichiaravate che la
Stampa non vi ledeva, perchè delegato giu
sto come voi non c'era; voi attribivate le
corrispondenze a quella tanto ingiustificata
ed impenitente inimicizia composta forse
di odio e rancore; voi, definendo sempre
monogono quei ci accingevamo a diffonde
re, vi ordeavate sereno amministratore
della giustizia.
E com'è?
L'appoggio incondizionato dato da voi ai
capitalisti, lo zelo sperimentato nei comizi
e la frequente proibizione degli stessi avve
bero forse fatto a voi raggiungere la alte
vorte a cui può assurgere la italiana pubblica
sicurezza?
I numerosi furti, le svariate grassazioni,
ancora dall'ombra del mistero, l'art. 84 della
legge sulla pubb ca sicurezza avrebbero do
vuto farvi riscuotere le simpatie del mini
stro degli Interni?
Ed ora che costui ha creduto bene in
viarsi al respiro di altra aria, per voi non
troppi salubre, chi credete vi sia nemico,
noi o Sua Eccellenza in persona?
Caro signor Ferrante, siete troppo intelli
genti per comprendere; speriamo che acqui
siate eccelsi meriti: i Signorani, i Sansone
ed i Wenner sono facili a rintracciarsi...
Da Ponticelli
Cara Propaganda
Visto la necessità di prendere possesso
del suolo per « difendere » come popolari ce
dutamente al Consiglio comunale di Ponticelli
in data 27 febbraio 1910 (trascorsi tre
mesi).
Ritenendo che ogni ritardo all'approva
zione di detto deliberato è di grave nocu
mento per la società stessa si invitano le
autorità tuttora esitanti dal Marchese de
Seta e voler sollecitamente decidere se deb
ba o meno essere approvato dal Consiglio Pro
vinciale Amministrativo la deliberazione di
detta Comune, poichè ci risulta che tali
pratiche si son messe a dormire nei scaffali
della Provincia da chi ha interesse ostacola
re che la Cooperativa possa aver agio di
regolare il suo funzionamento in rapporto
alle sue vere forze economiche, senza l'in
trusione degli Arlotto e adepti ma bensì
con l'appoggio morale di uomini di parte
nostra.
Da Teano
(G. M.) All'Associazione Operaia. — Nello
scorso novembre per opera del giovane Cu
stodi d'Ajello fu costituita un'Associazione
operaia.
Il detto sodalizio all'unanimità lo elesse suo
presidente il fondatore. L'associazione sorse
indipendentemente dalle lotte dei partiti
teanesi; ma siccome in questo disgraziato
mezzogiorno le cose buone che suonano
indipendenza, libertà ecc. non possono piacere
a tutti, così anche l'Associazione operaia
da pochi faccendieri è stata corrotta. Il D'Ajello
per non venir meno ai principii che lo te
rminarono ad associarsi con più di cento
operai, con una lettera, ha rassegnato le di
missioni da presidente. E' inutile dire che
furono subito accettate dal consiglio, sizzato
contro il suo presidente da qualcuno o l'in
dipendenza del D'Ajello non poteva stare a
cuore. Domenica scorsa le dimissioni accet
tate dal consiglio con un ordine del giorno
inconcludente furono portate dinanzi all'as
semblea. Intervenero alla riunione quasi
sessanta socio. L'assemblea per mezzo d'un
operaio libero, insorse violentemente contro
i signori (l) del consiglio che è stato ob
bligato a dimettersi. Alcuni proposero di
spingere le dimissioni del D'Ajello, chie
dendo la votazione per appello nominale.
Ma per l'opposizione di alcuni si venne alla
votazione a scrutinio segreto. Risultò unan
imemente l'ordine del giorno della minoranza
significava: « sfiducia al consiglio, ebbene que
st'ordine di sfiducia non è stato obliato ». L'
ordine del giorno della minoranza, « obliato »,
L'ordine del giorno della minoranza ot
tenne 26 voti... quello del consiglio ne ebbe
35. Se si considera che il consiglio votò a
sé stesso la propria sfiducia, la votazione è
assai significativa. Con l'ordine del giorno
della minoranza non erano le dimissioni del
Presidente che si volevano respingere, ma
si volle affermare che se nell'Associazione
operaia di Teano, vi sono degli assenti...
qualcuno vi sono anche i liberi e gli in
dipendenti.
E a noi, pare, che ciò sia stato raggiunto
a vergogna del consiglio venuto meno alla
sua missione...
Da Piedimonte d'Alife
Mortale infornio sul lavoro
Un giovane operaio muratore mentre, inse
me ad altri compagni, era intento ad innal
zare una grossa trave per i lavori di co
struzione in corso nel villino del signor Me
rola Alfonso sulla via di Speiciano, precipi
tò da un'altezza di parecchi metri; e,
raccolto dal suolo in malo modo, e traspor
tato a casa, morì poco dopo fra gli spasimi
atroci.
La disgrazia ha rattristato vivamente la
cittadinanza che deplora l'imperizia e la
colpa grave dei due assistenti dei lavori De
Vincenzo Simone e Gaetano Abele, i quali
non erano neanche sul posto come di con
suetudine.
Molto probabilmente essi non tenevano
neanche assicurato il loro operai.
E' sperabile che l'autorità giudiziaria vo
glio compiere tutto il suo dovere per punire
esemplarmente i responsabili, perchè i vari
assuntori di opere murarie imparino che an
che la vita dell'umile operaio è sacra.
Da Foggia
(Libero). Una caratteristica causa si è di
scussa il 24 andante in questa Fortuna.
Una tale Paolina Pessati di Portona, qui
domiciliata dal 12 aprile e a regolarmente
iscritta negli archivi dello stato civile era
stata munita di foglio di via per rimpio
Non avendo ottenuto a tale ordine della
P. S. veniva il 23 and. arrestata e tradot
ta alle carceri, istruendosi un processo per
dittamismo. Come si vede un vero abuso di
autorità verso una cittadina, che ha il solo
tortò di trovarsi a Foggia per regolare una
sua partita d'onore con un tenente colon
nello del 14 fanteria.
Intanto il P. M. riconoscendo trattarsi di
un vero greschio della P. S. e dei Car
abinieri, i quali specialmente quest'ultimi si
sono messi al completo servizio di questo
gallonato la mendava libera non trovando
elementi per procedere.
Ci riserviamo fare seguito per narrare co
me stanno le cose fra la Fossati e questo
signor militare.
Una bella vittoria hanno ottenuto in que
sta settimana i contadini di Foggia. Viste
fallite con l'agrarità tutte le trattative per
far rispettare la loro tariffa hanno imposto
lo sciopero generale di classe se entro 48
ore l'agrarista non avesse aderito alle loro
chieste. Infatti l'agrarista vistasi a mal
partito ed anche perchè le richieste dei cont
adini erano basate sulla tariffa del 1909 ha
dovuto cedere.
Nella ventura settimana i ferroviari di
questo centro si riuniranno per discutere
ancora una volta in merito al grande pro
blema edilizio e più specialmente riguardo
alla costruzione delle case economiche. Ignor
iamo quale linea di condotta vorranno se
guire per questa agitazione che interessa non
solo la loro classe ma tutti i cittadini.
Da Calitri
Nella vicina Bisaccia sono avvenuti, nei
giorni scorsi, tali fatti che vale la pena di
far conoscere, affinché i lettori si convinca
ranno una volta di più ancora del come sia
intesa dai preti e che certe autorità alleate
con i preti stessi, la libertà di proselitismo
è di culto.
Da diversi anni esiste in detto paese una
chiesa evangelica che si distingue per la
sua attività nel diffondere fra il popolo le
proprie dottrine. I preti impensieriti, da
tanto tempo, di ogni cosa, s'indugiano, nelle
loro convenienze, il modo di distruggere ed
addirittura la chiesa evangelica. Ed ecco come.
Fecero venire a Bisaccia, nel mese di ap
rile, una compagnia di frati premonstrensi,
i quali, con le loro declamazioni e istruzion
date confessionale, riscaldarono talmente la
testa ai pacifici bisacchi da eccitarli ad una
sommossa contro gli stessi evangelici ed il
loro conduttore. Detta protata di essere stati
offesi mediante un articolo imperonale, ap
parso sopra un giornale evangelico che rac
contava le gesta compiute dai detti premo
nisti durante il tempo della loro dimora a
Bisaccia, i preti, la mattina del 5 maggio,
a tocchi di campana, segno convenzionale,
preventivamente dati ai loro fedeli, chia
marono questi ultimi nella Cattedrale, dove
l'organizzazione per la scomossa. Compunita
ogni cerimonia, una fiumana di popolo, dalle
quattro alle cinque mila persone, si riversò
dalla Cattedrale sulla piazza e, capitanata
dai preti stessi fece il giro per le strade del
paese tumultuando. Voleva la morte degli
Evangelici e del Conduttore. E un eccidio,
per farismo religioso, sarebbe, senza dub
bio, avvenuto, in quel giorno, se il ministro
evangelico e la sua famiglia si fosse trovato
in paese e se i membri della stessa chiesa
evangelica avessero commessa l'imprudenza
di mostrarsi in pubblico. Il Sindaco ed il
Brigadiere dei carabinieri non pensarono
minimamente ad arrestare i promotori di
quella sommossa premeditata, anzi l'appro
varono e con la loro presenza la incorag
giarono!
Nei giorni seguenti, la sommossa si rip
eté e le dette autorità locali lasciarono di
nuovo fare!
Ogni giorno poi un certo prete, mediante
discorsi fatti per la pubblica strada, ecci
tava la gente, da lui radunata, all'odio di
classe, e neanche per questi delitti contro
l'ordine pubblico provvedevano le nostre au
torità! Il conduttore della chiesa evangelica
di Calitri tentò recarsi a Bisaccia in quei
giorni di rivolta, in sostituzione del suo o
legato assente, ma, sebbene scortato da un
centinaio di soldati, non poté, arrivato in
paese, espletare il suo ministero, perchè la
folle lo minacciava di morte ed il delegato di
P. S. sig. Cellini, venuto da Avellino, non
gli poteva garantire la incolumità personale
e la libertà di culto, e dovette quindi ri
partire. La sommossa dunque ha un
scopo determinato: impedire ai ministri evan
gelici la libertà di proselitismo, e di culto.
Ma è ciò possibile al secolo ventatesimo?

Alcuni componenti la Commissione esecu
tiva della Camera del lavoro ci scrivono so
stenendo che la riunione dell'assemblea ge
nerale era voluto proprio che quegli operai che
non avevano versato la quota per la tessera
camerale.
Da Castelforte
(Boletta) — Solleviamoci contro l'ammi
nistrazione comunale che chiama me disse
mo traditore del popolo. Stendiamo oggi
il braccio su un pugno di farabutti, che crede
il consiglio ribalta per farabutti, e stend
amolo anche un po' sulle marionette com
unali che la plebe stolta ha erismato dopo
l'atto del 22 novembre. Lo spirito della ple
be è in noi, e noi speriamo che la plebe ed
il signa e sgrani gli occhi su gli atti degli
altri e noi rappresentanti che la tradiscono
e l'avviliscono.
Il Sindaco Fosco, ha il coraggio di recare
in consiglio ombra chiusa di scottanti que
stioni. Senza indicazione precisa e senza
avviso egli trae le marmotte consiliari
oggetti di deliberazioni delicate. Che cosa
è mai il consiglio per lui? Ed è diritto ha
il consiglio di portar le mani sui parti del
sindaco... Castelforte si governa con la ba
chetta, non è vero?
E per la testa del sindaco, i consiglieri
tacciono e si scuotono in parte solamente
quando le abili mosse dello stato maggiore
popolare che ha in consiglio, come egli
vibrante l'Aristide Fosco, qualche impru
denza svela e condanna.
E' accaduto appunto questo per le tentate
concessioni del dazio, il consiglio si è levato
contro il Sindaco, ma non s'è levato bene,
che il doppio esperimento d'asta non ha ac
colto.
Prezioso Angelo gongoli, se può, e
s'indovinerà.
O Antonio Coletta, gli amici vostri sono
migliori degli altri...
Ah, il solo consigliere che pensa troppo
al suo pane, ma che a i benefici che re
cheranno al Comune le strade per Coreno
e per Suio, e conosce bene l'anima della
lotta che farva tra i nostri benamati signori
dietro il comodo paravento del bene pub
blico ah, il solo consigliere che ha fatto
trattato gli altri a lasciar schiacciare la
municipale alle offerte del dazio. Egli che
le buone entrate per comune e che la
legge osserva, è pel sindaco, il disonesto del
Consiglio Egli, che l'altri delitto annulla
il sindaco degno di galera. Ci vuole
un bel coraggio a dir tutto ciò nel paese
che comincia ad aprire gli occhi sul gover
no della cosa pubblica nel paese che mostrò
molto col polsi piagati e le tasche vuote,
dinanzi alla recita di una bassa commedia
nel paese quasi per intero spoglio di feti
cismo e assetato di giustiziali.
Ah! il popolo sperò molto per la venuta
al potere di questi democratici ma oggi che
ad insaputa di tutti e per sete di dominio
essi hanno calato la mano sulla plebe del
22 novembre, e approvando il taglio di bo
schi immaturi han deciso nel breve orobio
del loro spirito, di eliminare con entrate
straordinarie molte delle presenti tasse odiose
e tentano favorire e sopprimere (come si
diceva) voleri di capitalista e han gettato
la bomba contro il virgulto del patrimonio
pubblico ma oggi che quei signori demo
cratici scordano i bisogni veri ed urgenti
del popolo lanonano il paese nell'abisso ma
oggi il popolo allineato per che scotti e ritiri
con gesto energico, dal capo dei suoi favo
riti la corona di lauro e la serbi perchè i
buoni della generazione ventura se ne or
nino la fronte...
I maestri elementari ricorrono sempre
al Sindaco perchè le loro scuole non si st
lino, il sindaco che fa?
Lungo la strada della Torà qualcuno
usurpa il terreno su cui s'erge la scarp
stradale, che ne pensa la Giunta?
CRONACHETTA
Nell'Amministrazione postale
Rieviamo:
Il rigetto del ricorso degli agenti con
trolli scandaloso. Ma con qual diritto o co
scienza il Ministero promuove persone s
fornite di licenza alimentare a nostra prefer
enza dopo che il Ministero stesso bandisce
per essi un esame elementare d'idoneità e dal
quale furono bocciati? Tutti quei pochi che
realmente avevano il diritto d'usufruire del
posto 38, molti altri giuristi, non prestate
funzioni d'impiegati. Con quei titoli di
studio che richiedono per carriera superiore,
abbiamo inutilmente elomocinato finora un
impiego d'ordine, nientemeno equivalente a
quello che hanno ottenuti molti analabiti.
E ne avevano diritto per di più? O noi siamo
i marfuti di tutte le ingiustizie carzesche
noi che pure siamo forniti di titoli. Ma ri
correremo anche all'inferno, finché non sa
ranno riconosciuti i nostri sacrosanti diritti.
Gli agenti con titoli.
PICCOLA POSTA
(N. E.) Termoli. Non possiamo acconten
tarci perchè i nostri corrispondenti debbono
essere nominati da gruppi sindacalisti locali.
N. N. Non teniamo conto degli anonimi.
De Simone. Frasso Teles. Proprio così.
Non possiamo perchè ci siete sconosciuti.
Borrelli. — Grazie, terremo conto.
Aversa, Spesio. — Al prossimo numero.
Capua Farina. — Giunta in ritardo. E' ne
cessario che tu venga.
Si è pubblicato:
Storia di Dieci anni
di ARTURO LABRIOLA
Volume di 332 pagine—Prezzo L. 3
VINCENZO AUTERO responsabile
Leggete la "Demolizione",
Rivista internazionale di battaglia contro tut
to le forme della reazione berghese.
La Demolizione è la espressione del pensiero
rivoluzionario lanciato da tutti i campi della
lotta sociale e si prefigge lo scopo di spr
onare gli oppressi sulla via di tutte le con
quiste, di elevarli alla comprensione dei problemi
più alti e più complessi, di conquistare il diritto
di cittadinanza ad un pensiero e ad un pro
gramma arditamente innovatori.
Abbonatevi alla "Demolizione"
E' il giornale dei volontari della guerra so
ciale aperta a tutti i ribelli. Esso ha un partito
solo: quello degli uomini che sanno e vogliono
stringere nel pugno la bandiera di tutte le ri
vendizioni umane.
Direttore O. DINALE (Ninco-France)
Redazione e amministrazione PIETRO BELLI
Via dell'Angelo 19, Milano
ABBONAMENTI
Europa: Anno L. 5 — Semestre L. 2,50
America: Anno L. 7,50
Demolizione e Propaganda: anno L. 6,00
Casa fornitrice delle L.L. Maesta il Re e la Regina - Mauro
Permanente Italiano sulla Capua
Esposizione Internazionale, Milano 1909
FONDA CONCORSO — Membre della Giuria

Il controllo governativo
sulle Assicurazioni
Molto si è discusso in questi ultimi tempi sul
valore che il controllo governativo ha sulle
Compagnie di Assicurazioni in genere e di re
cente il Ministro LUZZATTI, nell'aprire i lavori
dell'ultimo Consiglio di Amministrazione del
Consesso ad uno studio per compilare una legge
che disciplinasse in modo più conforme alle
necessità attuali, il controllo delle assicurazioni
in generale.
L'istitutissima fu l'idea del LUZZATTI poichè
continuamente piuvano al Ministero di Agri
cultura, Industria e Commercio
domanda di notizie circa le Società di Assicu
razioni, domando alle quali non può essere ri
sposto perchè, come fu dichiarato in una cir
colare ministeriale alle Camere di Commercio
le sole Società sulle quali il controllo governa
tivo si effettua con regolarità ed esattezza in
quella a ripartizione assoluta garanzia, sono
quella a ripartizione, fra cui la più importante
è, senza dubbio, La Mutuelle de France.
e des Colonies.
In queste Società il Governo e tenuto infat
ti, a fare delle ispezioni ordinarie e straordin
rie, in modo che può verificare l'intero anda
mento della Società.
Una ispezione di tal genere è stata testè fatta
presso La Mutuelle de France et des
Colonies ed ha avuto termine il 30 marzo
u. s. e siamo lieti di poter comunicare ai nostri
lettori la parte più saliente del verbale della
ispezione, pochè ogni uomo previdente possa
formarsi da esso un esatto concetto su detta
Società.
L'Ispezione ha verificato anzitutto la esi
stenza e la regolarità dei libri voluti dall'art.
8 del Regolamento (alla legge 26 gennaio 1902)
« trovandosi in perfetta regola: ha parimenti
« accertato che l'Ispezione rispettata le
« disposizioni volute dal Consiglio d'amministrazione,
« e dopo aver fatto il rilievo di tutte le scrit
ture contabili con appositi documenti allegati
dichiara che:
« L'Ispezione ha quindi accertata:
« l'esistenza e la regolarità dei libri voluti dall'art.
« 8 del Regolamento (alla legge 26 gennaio 1902)
« trovandosi in perfetta regola: ha parimenti
« accertato che l'Ispezione rispettata le
« disposizioni volute dal Consiglio d'amministrazione,
« e dopo aver fatto il rilievo di tutte le scrit
ture contabili con appositi documenti allegati
dichiara che:
« L'Ispezione ha quindi accertata:
« l'esistenza e la regolarità dei libri voluti dall'art.
« 8 del Regolamento (alla legge 26 gennaio 1902)
« trovandosi in perfetta regola: ha parimenti
« accertato che l'Ispezione rispettata le
« disposizioni volute dal Consiglio d'amministrazione,
« e dopo aver fatto il rilievo di tutte le scrit
ture contabili con appositi documenti allegati
dichiara che:
« L'Ispezione ha quindi accertata:
« l'esistenza e la regolarità dei libri voluti dall'art.
« 8 del Regolamento (alla legge 26 gennaio 1902)
« trovandosi in perfetta regola: ha parimenti
« accertato che l'Ispezione rispettata le
« disposizioni volute dal Consiglio d'amministrazione,
« e dopo aver fatto il rilievo di tutte le scrit
ture contabili con appositi documenti allegati
dichiara che:
« L'Ispezione ha quindi accertata:
« l'esistenza e la regolarità dei libri voluti dall'art.
« 8 del Regolamento (alla legge 26 gennaio 1902)
« trovandosi in perfetta regola: ha parimenti
« accertato che l'Ispezione rispettata le
« disposizioni volute dal Consiglio d'amministrazione,
« e dopo aver fatto il rilievo di tutte le scrit
ture contabili con appositi documenti allegati
dichiara che:
« L'Ispezione ha quindi accertata:
« l'esistenza e la regolarità dei libri voluti dall'art.
« 8 del Regolamento (alla legge 26 gennaio 1902)
« trovandosi in perfetta regola: ha parimenti
« accertato che l'Ispezione rispettata le
« disposizioni volute dal Consiglio d'amministrazione,
« e dopo aver fatto il rilievo di tutte le scrit
ture contabili con appositi documenti allegati
dichiara che:
« L'Ispezione ha quindi accertata:
« l'esistenza e la regolarità dei libri voluti dall'art.
« 8 del Regolamento (alla legge 26 gennaio 1902)
« trovandosi in perfetta regola: ha parimenti
« accertato che l'Ispezione rispettata le
« disposizioni volute dal Consiglio d'amministrazione,
« e dopo aver fatto il rilievo di tutte le scrit
ture contabili con appositi documenti allegati
dichiara che:
« L'Ispezione ha quindi accertata:
« l'esistenza e la regolarità dei libri voluti dall'art.
« 8 del Regolamento (alla legge 26 gennaio 1902)
« trovandosi in perfetta regola: ha parimenti
« accertato che l'Ispezione rispettata le
« disposizioni volute dal Consiglio d'amministrazione,
« e dopo aver fatto il rilievo di tutte le scrit
ture contabili con appositi documenti allegati
dichiara che:
« L'Ispezione ha quindi accertata:
« l'esistenza e la regolarità dei libri voluti dall'art.
« 8 del Regolamento (alla legge 26 gennaio 1902)
« trovandosi in perfetta regola: ha parimenti
« accertato che l'Ispezione rispettata le
« disposizioni volute dal Consiglio d'amministrazione,
« e dopo aver fatto il rilievo di tutte le scrit
ture contabili con appositi documenti allegati
dichiara che:
« L'Ispezione ha quindi accertata:
« l'esistenza e la regolarità dei libri voluti dall'art.
« 8 del Regolamento (alla legge 26 gennaio 1902)
« trovandosi in perfetta regola: ha parimenti
« accertato che l'Ispezione rispettata le
« disposizioni volute dal Consiglio d'amministrazione,
« e dopo aver fatto il rilievo di tutte le scrit
ture contabili con appositi documenti allegati
dichiara che:
« L'Ispezione ha quindi accertata:
« l'esistenza e la regolarità dei libri voluti dall'art.
« 8 del Regolamento (alla legge 26 gennaio 1902)
« trovandosi in perfetta regola: ha parimenti
« accertato che l'Ispezione rispettata le
« disposizioni volute dal Consiglio d'amministrazione,
« e dopo aver fatto il rilievo di tutte le scrit
ture contabili con appositi documenti allegati
dichiara che:
« L'Ispezione ha quindi accertata:
« l'esistenza e la regolarità dei libri voluti dall'art.
« 8 del Regolamento (alla legge 26 gennaio 1902)
« trovandosi in perfetta regola: ha parimenti
« accertato che l'Ispezione rispettata le
« disposizioni volute dal Consiglio d'amministrazione,
« e dopo aver fatto il rilievo di tutte le scrit
ture contabili con appositi documenti allegati
dichiara che:
« L'Ispezione ha quindi accertata:
« l'esistenza e la regolarità dei libri voluti dall'art.
« 8 del Regolamento (alla legge 26 gennaio 1902)
« trovandosi in perfetta regola: ha parimenti
« accertato che l'Ispezione rispettata le
« disposizioni volute dal Consiglio d'amministrazione,
« e dopo aver fatto il rilievo di tutte le scrit
ture contabili con appositi documenti allegati
dichiara che:
« L'Ispezione ha quindi accertata:
« l'esistenza e la regolarità dei libri voluti dall'art.
« 8 del Regolamento (alla legge 26 gennaio 1902)
« trovandosi in perfetta regola: ha parimenti
« accertato che l'Ispezione rispettata le
« disposizioni volute dal Consiglio d'amministrazione,
« e dopo aver fatto il rilievo di tutte le scrit
ture contabili con appositi documenti allegati
dichiara che:
« L'Ispezione ha quindi accertata:
« l'esistenza e la regolarità dei libri voluti dall'art.
« 8 del Regolamento (alla legge 26 gennaio 1902)
« trovandosi in perfetta regola: ha parimenti
« accertato che l'Ispezione rispettata le
« disposizioni volute dal Consiglio d'amministrazione,
« e dopo aver fatto il rilievo di tutte le scrit
ture contabili con appositi documenti allegati
dichiara che:
« L'Ispezione ha quindi accertata:
« l'esistenza e la regolarità dei libri voluti dall'art.
« 8 del Regolamento (alla legge 26 gennaio 1902)
« trovandosi in perfetta regola: ha parimenti
« accertato che l'Ispezione rispettata le
« disposizioni volute dal Consiglio d'amministrazione,
« e dopo aver fatto il rilievo di tutte le scrit
ture contabili con appositi documenti allegati
dichiara che:
« L'Ispezione ha quindi accertata:
« l'esistenza e la regolarità dei libri voluti dall'art.
« 8 del Regolamento (alla legge 26 gennaio 1902)
« trovandosi in perfetta regola: ha parimenti
« accertato che l'Ispezione rispettata le
« disposizioni volute dal Consiglio d'amministrazione,
« e dopo aver fatto il rilievo di tutte le scrit
ture contabili con appositi documenti allegati
dichiara che:
« L'Ispezione ha quindi accertata:
« l'esistenza e la regolarità dei libri voluti dall'art.
« 8 del Regolamento (alla legge 26 gennaio 1902)
« trovandosi in perfetta regola: ha parimenti
« accertato che l'Ispezione rispettata le
« disposizioni volute dal Consiglio d'amministrazione,
« e dopo aver fatto il rilievo di tutte le scrit
ture contabili con appositi documenti allegati
dichiara che:
« L'Ispezione ha quindi accertata:
« l'esistenza e la regolarità dei libri voluti dall'art.
« 8 del Regolamento (alla legge 26 gennaio 1902)
« trovandosi in perfetta regola: ha parimenti
« accertato che l'Ispezione rispettata le
« disposizioni volute dal Consiglio d'amministrazione,
« e dopo aver fatto il rilievo di tutte le scrit
ture contabili con appositi documenti allegati
dichiara che:
« L'Ispezione ha quindi accertata:
« l'esistenza e la regolarità dei libri voluti dall'art.
« 8 del Regolamento (alla legge 26 gennaio 1902)
« trovandosi in perfetta regola: ha parimenti
« accertato che l'Ispezione rispettata le
« disposizioni volute dal Consiglio d'amministrazione,
« e dopo aver fatto il rilievo di tutte le scrit
ture contabili con appositi documenti allegati
dichiara che:
« L'Ispezione ha quindi accertata:
« l'esistenza e la regolarità dei libri voluti dall'art.
« 8 del Regolamento (alla legge 26 gennaio 1902)
« trovandosi in perfetta regola: ha parimenti
« accertato che l'Ispezione rispettata le
« disposizioni volute dal Consiglio d'amministrazione,
« e dopo aver fatto il rilievo di tutte le scrit
ture contabili con appositi documenti allegati
dichiara che:
« L'Ispezione ha quindi accertata:
« l'esistenza e la regolarità dei libri voluti dall'art.
« 8 del Regolamento (alla legge 26 gennaio 1902)
« trovandosi in perfetta regola: ha parimenti
« accertato che l'Ispezione rispettata le
« disposizioni volute dal Consiglio d'amministrazione,
« e dopo aver fatto il rilievo di tutte le scrit
ture contabili con appositi documenti allegati
dichiara che:
« L'Ispezione ha quindi accertata:
« l'esistenza e la regolarità dei libri voluti dall'art.
« 8 del Regolamento (alla legge 26 gennaio 1902)
« trovandosi in perfetta regola: ha parimenti
« accertato che l'Ispezione rispettata le
« disposizioni volute dal Consiglio d'amministrazione,
« e dopo aver fatto il rilievo di tutte le scrit
ture contabili con appositi documenti allegati
dichiara che:
« L'Ispezione ha quindi accertata:
« l'esistenza e la regolarità dei libri voluti dall'art.
« 8 del Regolamento (alla legge 26 gennaio 1902)
« trovandosi in perfetta regola: ha parimenti
« accertato che l'Ispezione rispettata le
« disposizioni volute dal Consiglio d'amministrazione,
« e dopo aver fatto il rilievo di tutte le scrit
ture contabili con appositi documenti allegati
dichiara che:
« L'Ispezione ha quindi accertata:
« l'esistenza e la regolarità dei libri voluti dall'art.
« 8 del Regolamento (alla legge 26 gennaio 1902)
« trovandosi in perfetta regola: ha parimenti
« accertato che l'Ispezione rispettata le
« disposizioni volute dal Consiglio d'amministrazione,
« e dopo aver fatto il rilievo di tutte le scrit
ture contabili con appositi documenti allegati
dichiara che:
« L'Ispezione ha quindi accertata:
« l'esistenza e la regolarità dei libri voluti dall'art.
« 8 del Regolamento (alla legge 26 gennaio 1902)
« trovandosi in perfetta regola: ha parimenti
« accertato che l'Ispezione rispettata le
« disposizioni volute dal Consiglio d'amministrazione,
« e dopo aver fatto il rilievo di tutte le scrit
ture contabili con appositi documenti allegati
dichiara che:
« L'Ispezione ha quindi accertata:
« l'esistenza e la regolarità dei libri voluti dall'art.
« 8 del Regolamento (alla legge 26 gennaio 1902)
« trovandosi in perfetta regola: ha parimenti
« accertato che l'Ispezione rispettata le
« disposizioni volute dal Consiglio d'amministrazione,
« e dopo aver fatto il rilievo di tutte le scrit
ture contabili con appositi documenti allegati
dichiara che:
« L'Ispezione ha quindi accertata:
« l'esistenza e la regolarità dei libri voluti dall'art.
« 8 del Regolamento (alla legge 26 gennaio 1902)
« trovandosi in perfetta regola: ha parimenti
« accertato che l'Ispezione rispettata le
« disposizioni volute dal Consiglio d'amministrazione,
« e dopo aver fatto il rilievo di tutte le scrit
ture contabili con appositi documenti allegati
dichiara che:
« L'Ispezione ha quindi accertata:
« l'esistenza e la regolarità dei libri voluti dall'art.
« 8 del Regolamento (alla legge 26 gennaio 1902)
« trovandosi in perfetta regola: ha parimenti
« accertato che l'Ispezione rispettata le
« disposizioni volute dal Consiglio d'amministrazione,
« e dopo aver fatto il rilievo di tutte le scrit
ture contabili con appositi documenti allegati
dichiara che:
« L'Ispezione ha quindi accertata:
« l'esistenza e la regolarità dei libri voluti dall'art.
« 8 del Regolamento (alla legge 26 gennaio 1902)
« trovandosi in perfetta regola: ha parimenti
« accertato che l'Ispezione rispettata le
« disposizioni volute dal Consiglio d'amministrazione,
« e dopo aver fatto il rilievo di tutte le scrit
ture contabili con appositi documenti allegati
dichiara che:
« L'Ispezione ha quindi accertata:
« l'esistenza e la regolarità dei libri voluti dall'art.
« 8 del Regolamento (alla legge 26 gennaio 1902)
« trovandosi in perfetta regola: ha parimenti
« accertato che l'Ispezione rispettata le
« disposizioni volute dal Consiglio d'amministrazione,
« e dopo aver fatto il rilievo di tutte le scrit
ture contabili con appositi documenti allegati
dichiara che:
« L'Ispezione ha quindi accertata:
« l'esistenza e la regolarità dei libri voluti dall'art.
« 8 del Regolamento (alla legge 26 gennaio 1902)
« trovandosi in perfetta regola: ha parimenti
« accertato che l'Ispezione rispettata le
« disposizioni volute dal Consiglio d'amministrazione,
« e